



Prot. 363

Cagliari, 5 giugno 2024

All'Assessora del Personale

E, p.c.

All'Assessore dell'Agricoltura

Al Segretario generale della Regione

Al Direttore generale del Personale

Alla Direttrice Generale dell'Assessora Agricoltura

OGGETTO: Nota della Direttrice generale dell'Agricoltura n. 14382 del 3 giugno 2024 – Indirizzi operativi Lavoro agile - Richiesta di immediato ritiro e di incontro urgente -

Gentile Assessora, in riferimento alla nota in oggetto e che alleghiamo, evidenziamo che l'interpretazione fornita in tema di organizzazione del lavoro agile risulta in netto contrasto con le norme contrattuali e le circolari della Direzione Generale del Personale in materia.

Nella stessa, indirizzata ai Direttori di Servizio dell'Assessorato dell'Agricoltura, la DG ribalta l'ordine e la *ratio* delle disposizioni relative alla procedura di attivazione del lavoro agile presso le diverse strutture, ad iniziare da quelle (essenziali) dell'art. 3 dell'accordo contrattuale, che prevedono la possibilità per la/il dipendente di presentare l'istanza prima di eventuali interlocuzioni con il dirigente di riferimento, che saranno successive alla richiesta e che riguarderanno la definizione delle parti dell'accordo oggetto della trattativa.

Dispone poi di subordinare la firma dei nuovi accordi a precedenti, e non meglio identificate, opportune valutazioni sul progresso, come se non si stesse lavorando in agile dal 2020 e come se durante questi anni fossero sorte contestazioni o si fossero registrate inadempienze. Eventualità per le quali esistono soluzioni differenti rispetto alla limitazione dell'utilizzo del Lavoro agile per tutto il personale, rappresentate da provvedimenti disciplinari nei confronti dei singoli che non rispettino il Codice di condotta o gli obblighi contrattuali.

Vengono inoltre imposte unilateralmente alcune condizioni su aspetti di competenza del dipendente. L'accordo, infatti, sulla base dell'art. 3 commi 1 e 2, prevede che la scelta riguardo la tipologia di programmazione (settimanale, mensile o plurimensile) così come la durata dell'accordo individuale (a tempo determinato o indeterminato) sia di competenza della/del dipendente, mentre nelle indicazioni operative della DG dell'Agricoltura si dispone, in maniera restrittiva ed unilaterale, che la programmazione possa essere solo settimanale e che la durata debba essere a tempo determinato.

La DG entra poi nel merito dell'articolazione settimanale, stabilendo il numero massimo di giorni (2) in modalità agile, e ponendo ulteriori condizioni a priori ("di questi due giorni uno solo potrà, se del caso, essere una giornata di rientro con contattabilità di almeno 6 ore; solo uno dei due giorni potrà coincidere alternativamente con il lunedì o il venerdì.")

Tali aspetti sono di competenza del singolo dirigente, che deve avere il potere di valutare in prima persona le varie situazioni organizzative, le necessità di servizio e le specifiche necessità personali del singolo dipendente, ed il diniego alle richieste della/del dipendente deve essere motivato con ragioni puntuali e concrete, dettagliatamente espresse, che attengono l'organizzazione dei singoli servizi, e non in via generale e a priori. La motivazione sarebbe che "le ulteriori tipologie di programmazione avrebbero come conseguenza quella di impegnare il dirigente in un costante lavoro di programmazione delle giornate di agile". Cioè l'attività di organizzazione del lavoro che è una tipica prerogativa del Direttore di Servizio.

La DG scrive, ancora, che "il dirigente può sospendere l'accordo individuale di lavoro agile in qualunque momento", ipotizzando una "oggettiva impossibilità sopravvenuta della prestazione con modalità agile". Per quanto teoricamente possibile, tale ipotesi non è prevista dall'Accordo e non può in ogni caso essere lasciata alla valutazione discrezionale della DG o del dirigente.

Nell'ultima pagina, infine, la DG conclude scrivendo che "La sola reperibilità tramite e-mail è palesemente inadeguata ad assicurare una efficace e celere comunicazione." E' evidente, in questa affermazione, una valutazione negativa, del tutto personale e discrezionale, delle clausole dell'Accordo da parte della Direttrice generale, che ha però l'obbligo di rispettare e far rispettare le norme contrattuali del Comparto, e che non è autorizzata a censurarle pubblicamente.

Ci permettiamo, al riguardo, di ricordare che il lavoro agile è una modalità di lavoro ordinaria, e che è attualmente normata da un accordo contrattuale, che vincola la dottoressa Cireddu e tutte/i le/i dirigenti del Sistema Regione.

Queste Segreterie chiedono pertanto un urgente intervento per **l'immediato ritiro della nota e affinché l'Accordo sia correttamente applicato nell'Assessorato dell'Agricoltura.**

Si chiede inoltre **un incontro urgente sul tema del Lavoro agile, nel quale valutare congiuntamente le azioni più opportune per assicurare che tutte le Direzioni generali della Regione e tutte le Amministrazioni del Comparto Regione – Enti regionali rispettino, in modo omogeneo e lineare, l'Accordo Quadro del 23 aprile u.s..**

In attesa di cortese e sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti

CGIL – FP

Alessandra Fambard

CISL-FP

Antonio Minichelli

UIL-FPL

Enrico Spauri

FESAL

Federico Tassi

CLARES

Giuliana Cini